

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. Umberto De Domenico



## ELENCO ALLEGATI AL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 37 DEL 27/09/2011

**ALLEGATO A:** Parere Studio Geologico del territorio comunale ns prot n. 3076 del 04/08/2011;

**ALLEGATO B** - Nota prodotta dall'A.R.P.A. dipartimento di Brescia ns prot 3023 del 01/08/2011;

**ALLEGATO C** - Nota ns prot n. 2734 del 12/07/2011 l'ASL Brescia;

**ALLEGATO D** - Parere di Compatibilità condizionata al P.T.C.P. n. 3254 del 28/09/2011 rilasciato ai sensi L.R. 12/2005, Del G.P. n. 616 del 07/12/2004 da parte del Direttore del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA della Provincia di Brescia;

**ALLEGATO E:** Prospetto riepilogativo del Parere di Compatibilità condizionata al P.T.C.P.

**ALLEGATO F** - Parere Motivato finale di Compatibilità Ambientale del Documento di Piano del PGT;

**ALLEGATO G** - Dichiarazione di Sintesi finale di Compatibilità Ambientale del Documento di Piano del PGT;

**ALLEGATO H** - Registro delle osservazioni.



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Umberto De Domenico

**Prospetto riepilogativo del parere di compatibilità del PGT al PTCP emesso dalla Provincia di Brescia il 20/09/2011**

N° valutazioni conclusive	N°ord	Oggetto	Proposta MAGGIORANZA	VOTAZIONE
<b>1 Sistema ambientale</b>	3.1	Si rimanda ai contenuti della Valutazione del Procedimento di VAS del Piano di Governo del Territorio (PGT), redatto dall'Ufficio VAS della Provincia di Brescia ed allegato al parere dirigenziale n. 2305 del 03/06/2010 - prot. n. 0066225/10.	SI PRENDE ATTO. Le osservazioni pervenute dall'Ufficio VAS sono state recepite e controdedotte nel Rapporto Motivato.	
	3.4	Ai sensi dell'art. 79 delle NTA del PTCP, si ricorda al Comune di approfondire il proprio progetto di rete ecologica comunale in accordo con la rete ecologica provinciale e con la rete ecologica regionale di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 8/8515 del 26 novembre 2008 e n.8/10962 del 30 dicembre 2009.	SI PRENDE ATTO.	
	3.2	Ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenza della classificazione acustica onde evitare salti di classe contermini ed il conseguente adeguamento del Piano acustico comunale alle previsioni di PGT, prevedendo in fase di disegno urbanistico opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse e le previsioni.	SI PRENDE ATTO, si darà incarico di adeguare il Piano di Zonizzazione Acustica verificando che non ci siano salti di classe contermini.	
		Circa gli ambiti di riconversione, ai sensi dell'art. 62 delle NTA del PTCP, dovrà essere effettuata indagine preliminare con le modalità previste all'art. 242 del DIGs. 152/2006, relativa al rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione.	SI PRENDE ATTO, si inserisce prescrizione per gli ambiti di riconversione.	
<b>2 Rischio idrogeologico</b>		Stralciare nelle norme geologiche relative alla classe 4B (aree Fa del PAI) la dicitura che consente la possibilità di "realizzazione di interventi di ampliamento e ristrutturazione di edifici esistenti previo studio geologico...".	SI PRENDE ATTO.	
		Stralciare nelle norme geologiche di piano relative alla classe 3c i riferimenti relativi alle perimetrazioni delle aree esondabili Eb in quanto non presenti nel territorio comunale, così come indicato nel parere espresso dalla Regione Lombardia (prot. n. Z1.2011.0020365 del 26/07/2011); si ricorda invece che nelle aree di conoide Cp, inserite nella classe di fattibilità 3c, valgono le norme previste dall'art. 9 comma 8 del PAI e pertanto la realizzazione di nuovi edifici è vietata.	SI PRENDE ATTO.	
	3.3	Aggiornare la "Carta dei vincoli" riportando correttamente le aree di frana quiescente poste nei pressi di località Zoadello, così come individuate nella carta dei dissesti PAI.	SI PRENDE ATTO.	
		Riportare correttamente nella "Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello", nella relativa classe di zonazione sismica Z1a e Z1b, tutte le aree di frana attiva e quiescente evidenziate nella carta dei dissesti PAI.	SI PRENDE ATTO.	
		Assegnare all'area "Em" (area a pericolosità media o moderata di esondazione), così come individuata nella carta dei dissesti PAI, una specifica sottoclasse di fattibilità, ricordando che al momento risulta inserita in classe di fattibilità 3c nella cui norma tuttavia non sono presenti riferimenti a riguardo.	SI PRENDE ATTO.	
	Si ricorda comunque che per tutte le aree soggette a trasformazione/ristrutturazione urbanistica e/o edilizia si dovrà procedere alla corretta applicazione delle prescrizioni geologiche contenute nello Studio geologico comunale.	SI PRENDE ATTO, si evidenzia che sia il Piano delle Regole sia il Documento di Piano recepiscono lo Studio geologico in tutte le sue parti, normative e cartografiche.		

	<p>Si ricorda che: per gli Ambiti di Trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione della D.G.R. 7/12693/03 (Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche, art. 21, comma 5 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano).</p>	<p>SI PRENDE ATTO, si inserisce prescrizione nelle schede tecniche degli ambiti di trasformazione.</p>	
	<p>Si ricorda che: per eventuali aree industriali dismesse individuate come Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale si dovrà effettuare, ai sensi dell'art. 242 del D. lgs. 152/06 e s.m.i., un'indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, della Tabella 1, dell'Allegato 5, della parte IV, Titolo V, del D. lgs. 152/06 e s.m.i..</p>	<p>SI PRENDE ATTO, si inserisce prescrizione nelle schede tecniche degli ambiti di trasformazione.</p>	
	<p>Si ricorda che: per gli Ambiti di Trasformazione interferenti con il Reticolo Idrico Minore e Principale si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica così come individuata nello Studio del "Reticolo Idrografico del territorio comunale e Norme di Polizia Idraulica" (D.G.R. 7/7868/02 integrata con D.G.R. 7/13950/03); per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si rimanda al contenuto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:  1. "per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art.115 del D. Lgs. 152/06;  2. per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D.Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione".</p>	<p>SI PRENDE ATTO.</p>	
	<p>A titolo puramente collaborativo, si chiede: di riportare correttamente nella legenda della "Carta geologica e geomorfologica" il retino corrispondente al poligono giallo riportato in cartografia (porzione di territorio da Polaveno alla loc. Gremona).</p>	<p>ACCOLTA.</p>	<p>Votanti n. _____  F. _____  C. _____  A. _____</p>
	<p>A titolo puramente collaborativo, si chiede: di inserire nella legenda della "Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello" la sigla di tutti gli scenari sismici individuati sul territorio comunale secondo quanto riportato nella Tab. 1 dell'Allegato 5 alla D.G.R. 8/7374/08.</p>	<p>ACCOLTA.</p>	<p>Votanti n. _____  F. _____  C. _____  A. _____</p>
	<p>A titolo puramente collaborativo, si chiede: di togliere dalla legenda della "Carta di fattibilità geologica" la classe di fattibilità 2 (sottoclasse 2A), in quanto non è presente in cartografia e non risulta associata ad alcuna norma geologica della "Relazione geologica".</p>	<p>ACCOLTA.</p>	<p>Votanti n. _____  F. _____  C. _____  A. _____</p>
	<p>A titolo puramente collaborativo, si chiede: di riportare nella "Carta di fattibilità geologica" le "aree interessate da carsismo", così come individuate nella "Carta di sintesi", valutando l'opportunità di inserirle in classe di fattibilità 4 (Tab. 1: Classi di ingresso - D.G.R. 8/7374/08).</p>	<p>ACCOLTA.</p>	<p>Votanti n. _____  F. _____  C. _____  A. _____</p>

		Si rimarca di ottemperare correttamente alle prescrizioni dello Studio geologico comunale, ricordando che le indicazioni e gli approfondimenti ivi presenti non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni).	SI PRENDE ATTO.	
		Si ricorda che ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 12/05, la componente geologica a supporto del Piano di Governo del Territorio deve far parte integrante del Documento di Piano del P.G.T..	SI PRENDE ATTO, le Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano all'art.28 recepiscono lo studio geologico e le fasce di tutela del reticolo idrico minore.	
		Si ricorda che il Piano delle Regole deve inoltre contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito dalla D.G.R. 8/1566/05 e D.G.R. 8/7374/08, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto PAI, nonché le relative prescrizioni".	SI PRENDE ATTO, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole all'art.46 recepiscono lo studio geologico e le fasce di tutela del reticolo idrico minore.	
<b>3 Sistema del Paesaggio</b>	4	Circa la proposta del comune della nuova ripermetrazione degli ambiti di elevata naturalità che prevede lo stralcio dal vincolo di quegli areali che ormai antropizzati e conurbati, non presentano più elementi percettivi, ambientali e paesistici particolarmente significativi, in particolare per la frazione di San Giovanni e per il nucleo antico della frazione di Zoadello; evidenziato che gli areali dell'AdT P.A.5 (nuovo ambito da PGT) e dell'AdT P.A.6 (ambito previgente da PRG), tutti a destinazione residenziale, rientrano in tale proposta con il conseguente stralcio dal vincolo; considerato che il PGT ha tenuto conto degli ambiti di elevata naturalità, limitando espansioni considerevoli in tali aree e che dall'esclusione del vincolo rientrano un ambito di trasformazione residenziale a completamento dell'urbanizzato ed un ambito già inserito nel PRG previgente, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP e del PTR, si è concordato che il PGT attraverso il Piano Paesistico Comunale dovrà comunque assoggettare l'attuazione degli ambiti di trasformazione alle procedure di esame dell'impatto paesistico dei progetti ed al relativo parere paesistico espresso dalla Commissione del Paesaggio; per completezza si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1.	SI PRENDE ATTO.	

	<p>4 Circa il PII normato all'interno delle schede del PdR, considerato che si tratta di ambito con attività dismesse ricadente in Zona di Recupero, fatto salvo quanto disposto in materia ambientale e a quanto già prescritto nella relativa scheda tecnica, considerato che si tratta di ambito con attività dismesse ricadente in Zona di Recupero, la loro ristrutturazione deve essere tale da migliorare la situazione esistente attraverso una ponderata riqualificazione urbana con miglioramento quindi del contesto anche in termini paesistico ed ambientali. Riscontrato che alle suddette aree nella valutazione paesistica si è riservata classe di sensibilità paesistica 2 (bassa), non in linea con quanto previsto dall'art. 28 del PPR (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado), in cui al comma 10 si prevede che le aree paesisticamente compromesse o degradate sono da considerarsi di principio a "sensibilità elevata o molto elevata", si è concordato l'innalzamento della classe di "sensibilità paesistica" da 2 (bassa) a 4/5 (alta/molto alta); pertanto la normativa del Piano paesistico comunale, richiamate le linee d'indirizzo e le direttive del PTCP, dovrà prevedere di assoggettare l'attuazione alle procedure di esame dell'impatto paesistico dei progetti e a parere paesistico espresso dalla Commissione del Paesaggio; per completezza si rimanda al verbale di concertazione di cui al punto 7.1.</p>	<p>SI PRENDE ATTO.</p>	
	<p>4.3 Circa la componente "limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate", riportata nella tavola paesistica del PTCP, nella frazione di Gombio in località "Molino di sopra" e non rappresentata nella tavola "DP19 Carta delle componenti del paesaggio" del DdP, ricordate le direttive di cui all'art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., in cui si sconsiglia l'espansione edilizia in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico (es. conurbazioni, annullamento di visuali sensibili da e verso i centri o nuclei storici, compromissioni di aree adatte alla costituzione di un sistema ambientale di scala provinciale etc.), si è concordato di individuare la limitazione con apposita simbologia, spostandola sull'intersezione della SP 48 e la via Anna Frank e normare tale componente all'interno del PGT.</p>	<p>SI PRENDE ATTO.</p>	
<p><b>4</b> <b>Sistema della</b> <b>viabilità</b></p>	<p>5.1 Le fasce di rispetto devono essere indicate in modo continuo lungo il tracciato di ogni strada extraurbana, interrotte o modificate solo qualora si intersechi o si sovrapponga la delimitazione del centro abitato. Inoltre la larghezza della fascia di rispetto deve essere costante, ad eccezione delle zone di intersezione e lungo le curve con raggio inferiore ai 250 m, dove le dimensioni delle fasce di rispetto vengono determinate secondo quanto indicato dal codice della strada.</p>	<p>SI PRENDE ATTO e si dà mandato all'estensore del PGT di verificare la corretta applicazione delle fasce di rispetto.</p>	

	5.1	In tutti i casi la fascia di rispetto stradale deve essere sempre evidenziata, in modo che i vincoli che essa determina (in merito alla realizzazione di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi, escavazioni, ecc., demolizione o modifica degli edifici) risultino inequivocabilmente definiti dal punto di vista cartografico. Pertanto, appare opportuno evidenziare che le fasce di rispetto devono essere riportate nelle tavole conformative dell'uso dei suoli e/o nelle tavole dei vincoli amministrativi.	SI PRENDE ATTO, ma si evidenzia che già nelle tavole dell'azzonamento del Piano delle Regole sono inserite le fasce di rispetto delle strade. Oltretutto dette fasce sono inserite anche nella tavola dei vincoli amministrativi del Documento di Piano.	
	5.1	Per ragioni di chiarezza, si richiamano anche i criteri di individuazione delle fasce di rispetto delle strade interessanti il territorio comunale di Polaveno affinché vengano recepite o corrette nel PGT in oggetto, sia negli elaborati grafici come nella documentazione normativa.	SI PRENDE ATTO e si dà mandato all'estensore del PGT di verificare la corretta applicazione delle fasce di rispetto ai sensi del Nuovo Codice della Strada.	
<b>5 Trasporto pubblico</b>	5.2 - I	Al fine del perseguimento degli indirizzi strategici del P.T.C.P. di "ottenere migliori livelli di sostenibilità ambientale con l'incremento dell'uso del trasporto pubblico", si raccomanda che vengano garantite la massima integrazione fra espansioni insediative e trasporto pubblico. In occasione dell'attuazione di ogni trasformazione urbanistica devono pertanto essere favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete del trasporto pubblico: devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate esistenti o di previsione.	SI PRENDE ATTO.	

	5.2 - II	<p>Dall'analisi del TPL pervenuta allo scrivente settore (con particolare riferimento alla Relazione Illustrativa TPL 5) si evince che le fermate dislocate sul territorio comunale non sono, per la quasi totalità, in linea con gli attuali standard di comfort e sicurezza, presentando margini di miglioramento, seppure con le limitazioni imposte dalle peculiari condizioni orografiche del territorio comunale. Il "Quaderno n. 1 -Le Fermate del Trasporto Pubblico Locale", pubblicato nel 2007 a cura dell'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Brescia, individua i criteri necessari ad un corretto disegno delle fermate, della aree di sosta e della segnaletica orizzontale e verticale. Stante la qualità complessiva delle infrastrutture dedicate al TPL nel Comune di Polaveno si raccomanda di prevedere, nel bilancio comunale, le risorse necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza e comfort delle stesse. In alternativa, nell'ottica del perseguimento degli indirizzi strategici del P.T.C.P. di "integrazione fra espansioni insediative residenziali e terziarie col trasporto pubblico" (art. 94), al fine del miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio offerto a beneficio del nuovo peso fruitivo previsto dall'attuazione delle nuove trasformazioni urbanistiche, si suggerisce all'Amministrazione comunale di considerare la possibile attuazione degli ambiti di trasformazione come l'occasione per un intervento migliorativo sulle infrastrutture della rete TPL. Si ricorda che il disegno dei nuovi interventi dovrà essere preliminarmente condiviso sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL), che con l'Ente proprietario della strada.</p>	SI PRENDE ATTO.	
	5.2 - III	<p>Il traffico veicolare e le peculiari condizioni meteorologiche, tipiche di un comune della fascia montana, possono compromettere la visibilità della segnaletica orizzontale degli spazi di fermata degli autobus e degli attraversamenti pedonali. Si raccomanda pertanto di controllarne periodicamente lo stato, provvedendo -se necessario- alla corretta manutenzione. Si suggerisce, inoltre, di valutare l'utilizzo di dispositivi innovativi (ad esempio i segnalatori ottici lampeggianti muniti di sensori di prossimità) in corrispondenza degli attraversamenti giudicati più pericolosi, in particolare laddove la conformazione del territorio non permette altre modalità che possano incrementare la sicurezza della fruizione del TPL.</p>	SI PRENDE ATTO.	
<p><b>6</b> <b>Sistema insediativo</b></p>	6	<p>Per i fabbricati in zona agricola, richiamati gli obiettivi di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, isolati da qualsiasi contesto urbanizzato, qualora in futuro, su tali aree, si intendesse attribuire una destinazione edificatoria tale da incidere o a modificare gli obiettivi strategici di sviluppo e quelli quantitativi del documento di piano (art. 8 comma 2 della L.R. 12/05), dovrà essere espletata la procedura di variante al DdP ai sensi dell'articolo 13 della LR 12/05, in quanto la stessa non deve determinare il venir meno degli obiettivi e dei contenuti dell'art. 126 delle NTA del PTCP e di prescrittività dell'art. 18 della L.R. 12/2005.</p>	SI PRENDE ATTO.	

	6	Circa l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, L'Amministrazione Comunale ha dichiarato l'intento dello stralcio dell'AdT 3 a destinazione produttiva e della previsione afferente la scheda 1 del piano delle regole a destinazione residenziale; inoltre, per l'insediamento esistente afferente la ditta "RBM", prevede di introdurre una norma particolare nel piano delle regole, per consentire un ampliamento di volume attraverso un sopralzo.	SI PRENDE ATTO.	
	6	Sia i nuovi ambiti di trasformazione che gli ambiti riconfermati da PRG, risultano in aggiunta al Tessuto Urbano Consolidato; pertanto, le trasformazioni, pur non risultando isolate rispetto al Tessuto Urbano Consolidato, al fine di preservare il territorio dalla disseminazione di nuclei edificati di nuova realizzazione, seppur prossimi a un contesto urbanizzato, si configura la possibilità di renderli maggiormente compatibili attraverso la distribuzione dei volumi a ridosso dei nuclei edificati esistenti.	ACCOLTA, si indicherà nelle schede tecniche degli ambiti di trasformazione di preferire soluzioni progettuali che prevedano i nuovi volumi a ridosso dei nuclei edificati esistenti dove la configurazione del piano lo permetta.	Votanti n. _____ F. _____ C. _____ A. _____
	6	Al fine di rispettare le indicazioni dell'art. 83 delle NTA del PTCP, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo; per completezza si rinvia integralmente ai contenuti del parere del Settore Agricoltura, di cui al punto 6.4 della presente relazione istruttoria.	ACCOLTA, si inserirà tale obbligo nelle schede tecniche degli ambiti di trasformazione.	Votanti n. _____ F. _____ C. _____ A. _____
<b>7 Compatibilità con il SIT</b>	7	Per la compatibilità con il SIT si prescrive di fornire i files digitali del PGT ai sensi dell' art.3 L.R. 12/05 e del Dduo Regione Lombardia 10 Novembre 2006 - n.12520, relativamente al PGT così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva.	SI PRENDE ATTO.	